«Manifatturiero, 1 euro investito ne genera 1,83»

La World Manufacturing Foundation riparte da Bergamo. Scaglia: settore ad elevata creazione di valore

Il presente e il futuro del settore manifatturiero ripartono da Bergamo. La World Manufacturing Foundation, nata nel 2018 per volontà di Confindustria Lombardia, Politecnico di Milano, IMS e col supporto di Regione Lombardia e della Commissione europea, ha scelto la sede di Confindustria Bergamo al Kilometro Rosso per presentare il piano strategico 2020-25 e le azioni necessarie per promuovere la cultura industriale e migliorare la competitività del comparto.

«Il nostro impegno si concentrerà sulla diffusione di valori quali la sostenibilità, l'apertura, l'eccellenza, l'approccio globale e la mentalità orientata al domani — spiega il presidente della Fondazione Alberto Ribolla —. Abbiamo deciso di illustrare le nostre linee guida in questo territorio perché è da qui, dove all'improvviso tutto si è fermato, che devono arrivare segnali di ripartenza, fiducia e coraggio». E sempre dal parco scientifico bergamasco è stato lanciato il World Manufacturing Forum 2020. Il meeting, che ogni anno riunisce imprenditori, istituzioni e accademici, si svolgerà a Cernobbio l'11 e 12 novembre in modalità ibrida (online e in presenza).

«Al centro dell'edizione — anticipa il presidente —, arricchita da appuntamenti collaterali che andranno a comporre la Manufacturing Week, ci sarà il tema dell'Intelligenza artificiale e la resilienza delle imprese del manifatturiero» che — sottolinea il vice presidente di Regione Lombardia Fabrizio Sala — «hanno bisogno di liquidità e meno burocrazia per ripartire e restare competitive sul mercato nazionale e internazionale».

L'incontro Da sinistra, Stefano Scaglia, presidente di Confindustria Bergamo, e Alberto Ribolla, presidente della World Manufacturing Foundation

«Oggi la loro forza, da sola, non basta più — aggiunge Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia —. Serve un supporto attraverso azioni rapide e concrete, ed è necessaria la visione strategica di un paese moderno che, con investimenti mirati, sia capace di adottare le nuove tecnologie e promuovere un'innovazione continua».

Anche perché il manifatturiero gioca un ruolo importante in questa ripresa. Ne è convinto Stefano Scaglia, presidente di Confindustria Bergamo, che ricorda come «il comparto è al centro degli scambi intersettoriali, e che i guadagni di produttività derivanti dall'innovazione in esso si propagano in altri ambiti». Si stima che «per ogni variazione di 1 euro nella produzione finale di beni manufatti si genera una variazione di 1,83 euro nell'output dell'intera economia. Un effetto leva che non si verifica altrove».

Al Kilometro Rosso
Sala, vice presidente della Regione: «Per le aziende serve meno burocrazia»

Dunque — per citare le parole di Scaglia — «il manifatturiero è importante sempre, fondamentale in questa situazione», anche e soprattutto nella nostra città. Perché? «Più del 30% del valore aggiunto di Bergamo — dice il presidente di Confindustria Bergamo — deriva dal manifatturiero e, all'interno dei territori europei che hanno una prevalenza di manifatturiero, la città si colloca al secondo posto come valore aggiunto totale e al quinto come valore aggiunto specifico nel settore». Non da ultimo, precisa, «il manifatturiero bergamasco contribuisce a circa il 13% dell'attivo della bilancia commerciale italiana». Infine una riflessione sulla situazione locale e le previsioni future: «Con alcuni istituti di ricerca abbiamo provato a immaginare lo scenario — conclude —. La crisi del 2008 ha portato a un calo del valore aggiunto industriale di circa il 12%, spalmato su due anni. Quest'anno si raggiungerà il 15% in un unico anno. È prevista comunque una risalita abbastanza rapida: a differenza di quanto successo precedentemente, a fine 2021 o a inizio 2022 si dovrebbe tornare ai livelli pre pandemia. Lo stesso trend dovrebbe verificarsi per il nostro export, che ha toccato i 16 miliardi nel 2019 e per il quale ipotizziamo circa due anni per il recupero».

Michela Offredi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

A domicilio Più di mille volontari hanno aiutato, durante il lockdown e anche nelle settimane successive, oltre 3 mila cittadini

I volontari digitali spiegano agli anziani come usare pc e web

Il piano del Cesvi con Comune di Bergamo e Samsung

Durante la quarantena, un esercito di volontari arruolati dal Comune di Bergamo ha portato la spesa e i farmaci a casa degli anziani. Ora quei volontari insegneranno agli over 65 residenti in città a usare la tecnologia. Gli spiegheranno, per esempio, come prenotare una visita medica su internet, come videochiamare un figlio o un nipote lontano con lo smartphone, come mandare messaggi tramite WhatsApp e anche a fare la spesa con pochi clic davanti allo schermo di un computer. I volontari raccoglieranno anche informazioni sugli anziani da aiutare, dai bisogni che potrebbero avere alle loro abitudini. Sarà pure un modo per intrecciare contatti e relazioni, e non fermarsi soltanto all'alfabetizzazione digitale. Il progetto di supporto tecnologico agli over 65 sarà attivo dal 15 ottobre e proseguirà fino alla fine di marzo dell'anno prossimo. Sarà attivo un numero verde gratuito — 800 694 926 — dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Gli anziani potranno chiamare questo numero (fornito da Professional Link) per chiedere consigli e suggerimenti sull'utilizzo dei dispositivi telefonici. I volontari, a cui verranno dati telefono, tablet e sim card, risponderanno a turno per questa iniziativa promossa dal Cesvi, dal Comune di Bergamo e da Samsung Electronics Italia (che durante il lockdown ha attivato un progetto simile a Milano).

Il numero verde
I volontari a turno risponderanno agli anziani all'800 694 926

«In questi mesi di emergenza — dice Gloria Zavatta, presidente del Cesvi — ci siamo resi conto di quanto sia importante garantire agli anziani l'accesso agli strumenti informatici di base e a internet. L'alfabetizzazione informatica permette di essere più autonomi, di stabilire e mantenere relazioni sociali e di far fronte ai bisogni quotidiani senza dover ricorrere all'aiuto costante dei caregiver». Nelle settimane più difficili della pandemia, più di mille volontari hanno aiutato oltre 3 mila cittadini. Alcuni di loro (oltre un centinaio) continuano a fare volontariato nei quartieri. «Sono un "bene" prezioso che vogliamo resti vivo, oltre l'emergenza, per progetti come questo — dice l'assessore alle Politiche sociali, Marcella Messina —. Il nostro impegno sarà selezionare, organizzare e monitorare questo gruppo di volontari digitali per Bergamo Aiuta cercando di coinvolgerne altri in corsa». Una ventina di volontari ha già dato la propria disponibilità. Sono persone che hanno, in media, tra i 40 e i 50 anni, ma in Comune non escludono di riuscire ad arruolare anche persone più giovani. «Questi primi volontari — spiega Elena Stroppa, dipendente del Comune che ha coordinato la squadra di volontari fin dai primi giorni dell'emergenza — hanno una buonissima o ottima dimestichezza con la tecnologia. Alcuni di loro hanno già seguito il primo step di formazione, a cui ne seguiranno altri».

A formare i volontari sono gli esperti di Samsung Electronics Italia con un corso che punta a far sì che acquisiscano le competenze necessarie per dare assistenza tecnologica agli anziani. «Il lockdown — dice Anastasia Buda, corporate citizenship manager di Samsung Electronics Italia — ha fatto emergere in maniera evidente la presenza di diverse categorie di cittadini, tra cui gli anziani, che sono completamente escluse dal processo di digitalizzazione. Diventa essenziale integrare queste persone nello sviluppo che favorisce l'accesso ai benefici della tecnologia perché conoscenza significa inclusione».

L'obiettivo
Non solo l'alfabetizzazione digitale, ma anche il creare relazioni

Dopo l'ingaggio dei volontari e la formazione, si passerà all'acquisto di strumenti informatici che verranno portati nei Centri per tutte le età di Bergamo. Anche qui è prevista, nei prossimi mesi, attività formativa agli anziani, in presenza. «Auspichiamo — dice l'assessore Messina — che questo gesto di prossimità sia una sorta di scambio, aiuto e assistenza che esce dalla logica assistenziale e diventa generativa di nuove relazioni e nuovi processi».

Silvia Seminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volontari sono un bene prezioso da tenere vivo
Marcella Messina
Assessore

Per l'emergenza Covid-19

Famiglie fragili, si amplia il bando per sostenerle

Il Comune di Bergamo amplia i criteri e proroga la scadenza del bando per sostenere (con contributi da 300 a 500 euro) le famiglie diventate vulnerabili a causa del Covid-19. Una decisione presa considerando le valutazioni dell'Unità di crisi per l'emergenza coronavirus, incaricata di valutare l'impatto sociale di quello che è successo. Tra le modifiche, il valore dell'Isee per accedere al bando: dev'essere minore o uguale a 25 mila euro (e non più 20 mila). Il patrimonio mobiliare dev'essere non superiore a 10 mila euro (prima era a 5 mila). Domande online entro il 18 dicembre. Informazioni a *ufficiocontributi@comune.bg.it*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interrogazione

Lega: «Assembramenti alle Poste di Boccaleone»

La Lega presenta in Comune a Bergamo un'interrogazione (prima firma, quella del consigliere e deputato Alberto Ribolla) sull'ufficio postale di Boccaleone. «Risulta quotidianamente sovraffollato», si legge nel documento, in cui si racconta delle code che arrivano spesso ad occupare parte della piazza adiacente. «Da diverse segnalazioni — scrive la Lega — risulta che ci sia solamente uno sportello funzionante. A causa del delicato periodo legato al Covid è sempre più necessario evitare che si vengano a creare assembramenti fuori dagli uffici pubblici». Così la Lega chiede all'amministrazione se sia a conoscenza della situazione e se intenda intervenire per risolverla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Bliss di via Carnovali

Rumore e troppo alcol Bar chiuso 10 giorni

Il questore di Bergamo Maurizio Auriemma ha sospeso per dieci giorni l'attività del bar Bliss di via Carnovali 80, in città. Dopo diversi controlli, basati su una serie di segnalazioni, gli agenti della questura avevano riscontrato frequenti atteggiamenti molesti da parte dei clienti del locale, all'interno e all'esterno del bar. Con ulteriori sopralluoghi sarebbe stato accertato anche il mancato rispetto delle normative anti-Covid. Tutte criticità che hanno portato alla sospensione della licenza: provvedimento comunque non nuovo per il Bliss. Il locale era stato chiuso anche a novembre del 2019, pure in quel caso per 10 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0xMC0wNVQwOTozMzo1OCMjI1ZFUg==